

- La delega prevede che il Governo definisca entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge (ossia entro giugno 2015) i decreti legislativi per gli argomenti oggetto di delega, secondo i principi e criteri dettati dalla legge approvata in Parlamento. In particolare viene previsto che i decreti legislativi siano adottati dal Consiglio dei Ministri. Quindi sono trasmessi alle Commissioni di Camera e Senato competenti per materia e profili finanziari, che si devono esprimere entro trenta giorni dalla data di trasmissione del decreto. Decorso tale termine, i decreti sono emanati anche in mancanza di pareri.
- A febbraio 2015 sono stati adottati in via definitiva, dopo aver ricevuto il parere delle commissioni parlamentari competenti, i primi due decreti attuativi del *Jobs Act* che erano stati presentati dal Governo a fine dicembre 2014: i) il decreto legislativo che contiene disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti; e ii) il decreto legislativo che contiene disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di occupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati. *Si vedano schede n.49 e 50.*
- Nello stesso mese di febbraio 2015, sono stati adottati dal Governo in via preliminare due decreti legislativi da sottoporre al parere parlamentare: i) il testo organico semplificato delle tipologie contrattuali e revisione della disciplina delle mansioni; ii) il testo contenente disposizioni in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. *Si vedano schede n.51 e 52.*
- In materia di semplificazione dei contratti di lavoro, il decreto legislativo relativo al contratto a tutele crescenti (D.Lgs. n. 23/2015), introduce una nuova disciplina delle conseguenze dei licenziamenti illegittimi, individuali e collettivi. Tale disciplina è applicata ai lavoratori assunti a tempo indeterminato successivamente alla sua entrata in vigore, nonché ai lavoratori delle piccole imprese che superano con le nuove assunzioni, i 15 dipendenti. La possibilità di reintegrazione nel posto di lavoro viene eliminata in caso di licenziamenti economici e circoscritta nel caso di licenziamenti disciplinari. In quest'ultimo caso la reintegrazione del lavoratore sarà possibile solo nel caso di insussistenza del fatto materiale, direttamente dimostrata in giudizio. Viene inoltre introdotta una procedura, vantaggiosa ad entrambe le parti, di conciliazione volontaria per la risoluzione stragiudiziale delle controversie sui licenziamenti illegittimi.
- La legge di Stabilità 2015 istituisce un Fondo di 2,2 mld per il 2015-2016 e di 2 mld annui a decorrere dal 2017 finalizzato alla riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e all'attuazione dei provvedimenti normativi volti a favorire la stipula di contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti (c.d. *Jobs Act*), al fine di consentire la relativa riduzione di oneri diretti ed indiretti.
- Al fine di contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare, la legge delega prevede la razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva, attraverso misure di coordinamento tra i diversi soggetti attualmente responsabili delle ispezioni nei luoghi di lavoro. Al centro del nuovo disegno vi è l'istituzione di un'Agenzia per le ispezioni del lavoro che integri in un'unica

struttura i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, dell'INPS e dell'INAIL ed operi in coordinamento con le ASL e l'ARPA. *Si veda scheda n.48.*

Monitoraggio delle riforme del mercato del lavoro

- Il monitoraggio permanente degli effetti degli interventi normativi in materia di riforma del mercato del lavoro introdotti dal 'Jobs Act' è assicurato dal sistema permanente di monitoraggio e valutazione istituito dall'articolo 1, comma 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92, che ha previsto l'obbligo di monitorare gli effetti delle nuove disposizioni normative al fine di migliorare l'efficacia delle politiche del lavoro.
- La legge di riforma del mercato del lavoro¹²¹ ha previsto l'obbligo di monitorare gli effetti delle nuove disposizioni normative al fine di migliorare l'efficacia delle politiche del lavoro. Il primo rapporto di monitoraggio, diffuso a gennaio 2014 descrive la situazione della flessibilità in entrata, della flessibilità in uscita (in particolare dei licenziamenti individuali), e degli ammortizzatori sociali. Ad agosto 2014 è invece stato pubblicato il secondo Quaderno di monitoraggio, dedicato all'esame dei dati relativi agli ammortizzatori sociali nel periodo 2011-2013¹²².
- Le disposizioni semplificatorie in materia lavoro a termine e apprendistato¹²³ non stanno aumentando il cosiddetto dualismo tra lavoratori protetti e non protetti.. Nel secondo trimestre 2014, infatti, accanto ad un aumento dei contratti di apprendistato (+16 per cento), si è registrato un aumento dei contratti a tempo indeterminato (+1,4 per cento), e una diminuzione del ricorso ad altre tipologie contrattuali meno tutelanti per il lavoratore (es. contratti di collaborazione).

Tutele per la disoccupazione e sostegno al reddito

- Il Governo ha dato attuazione alla delega del *Jobs Act* per assicurare, in caso di disoccupazione involontaria (D.Lgs. n. 22/2015), tutele uniformi e legate alla storia contributiva dei lavoratori, di favorire il coinvolgimento attivo di quanti sono espulsi dal mercato del lavoro e risultano beneficiari di ammortizzatori sociali, attraverso la semplificazione delle procedure amministrative. È stata infatti istituita la Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl). La nuova disciplina vale per gli eventi di disoccupazione che si verificano a decorrere dal 1° maggio 2015.
- La nuova normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria¹²⁴ ha stabilito i seguenti principi: i) introduzione della NASpl (Nuova Assicurazione sociale per l'impiego-ASpl), con

¹²¹ L. n. 92/2012

¹²² Quest'ultimo rapporto evidenzia un costante aumento delle ore autorizzate per interventi di cassa integrazione straordinaria a fronte di una costante riduzione delle ore autorizzate per interventi di cassa integrazione in deroga. Si riducono - negli ultimi due trimestri 2013 - gli interventi di cassa integrazione ordinaria dopo l'aumento dei primi due trimestri. Il numero di imprese autorizzate per interventi in deroga presenta un trend crescente per tutto il triennio 2011-2013. L'introduzione dei fondi di solidarietà sta comportando un aumento della platea di lavoratori coperti da strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Il rapporto è consultabile al link: <http://www.lavoro.gov.it/PerSaperneDiPiu/MonitoraggioLegge922012/Pages/default.aspx>.

¹²³ Contenute nel D.L. n. 34/2014

¹²⁴ D.Lgs. n. 22/2015.

omogeneizzazione della disciplina relativa ai trattamenti ordinari e ai trattamenti brevi, rapportando la durata dei trattamenti alla storia contributiva del lavoratore; ii) incremento della durata massima del sostegno per i lavoratori con carriere contributive più rilevanti; iii) universalizzazione del campo di applicazione della NASpl, con l'estensione ai lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (Dis-Col); iv) introduzione di un sostegno al reddito (Asdi) al termine della fruizione della NASpl, limitata ai lavoratori, in disoccupazione involontaria, che presentino valori ridotti dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), con previsione di obblighi di partecipazione alle iniziative di attivazione proposte dai servizi competenti; v) istituzione, presso l'INPS, del Fondo per le politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori in stato di disoccupazione involontaria, con una dotazione di 50 milioni per il 2015 e di 20 milioni per il 2016, definizione della disciplina attuativa del contratto di ricollocazione. A tal fine la Legge di Stabilità 2015 ha istituito un fondo per il Jobs Act di 4,4 miliardi per il 2015-2016 e di 2 miliardi a decorrere dal 2017¹²⁵. Si veda scheda n.50.

- Ad agosto 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale che definisce i nuovi criteri per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga. Si stabilisce l'impossibilità di utilizzare la CIG in deroga in caso di cessazione dell'attività aziendale. È previsto inoltre l'incremento ad almeno 12 mesi dell'anzianità aziendale (almeno 8 mesi per il 2014) necessaria per accedere alla CIG in deroga e la limitazione ad 11 mesi per il 2014 e a 5 mesi per il 2015 per la fruizione¹²⁶.
- È proseguita l'azione del Governo per l'istituzione di nuovi fondi bilaterali di solidarietà e l'adeguamento alla normativa vigente dei fondi già esistenti¹²⁷. Per i lavoratori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale, appartenenti ad imprese con oltre 15 addetti, è stato creato a

¹²⁵ L'art.1, comma 107, della legge n.190/2014 'per fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi di riforma degli ammortizzatori sociali, ivi inclusi gli ammortizzatori sociali in deroga, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, di quelli in materia di riordino dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, nonché per fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi volti a favorire la stipula di contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti, al fine di consentire la relativa riduzione di oneri diretti e indiretti' ha istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali un apposito fondo, con una dotazione di 2.200 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016 e di 2.000 milioni annui a decorrere dall'anno 2017.

¹²⁶ La proroga del trattamento di mobilità in deroga è fissata a 5 mesi per i lavoratori disoccupati che hanno già beneficiato della mobilità in deroga per almeno tre anni (7 per coloro che hanno beneficiato per meno di tre anni della mobilità) per l'anno 2014 (con un incremento di 3 mesi nelle aree del Sud). Per gli anni 2015 e 2016 non può essere concessa la mobilità in deroga per coloro che hanno beneficiato, anche in via non continuativa, di prestazioni per almeno 3 anni mentre negli altri casi può essere concessa per un massimo di 6 mesi (con un incremento di due mesi nelle aree del Sud), fermo il vincolo di non superare il tetto di 3 anni e 4 mesi. A decorrere dal 1° gennaio 2017, il trattamento di mobilità in deroga alla normativa vigente non potrà più essere concesso.

¹²⁷ Attualmente ci sono 12 fondi, tra i quali: Ferrovie dello Stato, Poste Italiane, Settore Credito, Imprese Artigiane e Trasporto Pubblico.

giugno 2014 il Fondo di solidarietà residuale e sono state dettate le istruzioni applicative da parte dell'INPS¹²⁸.

- In attuazione del D.L. n. 90/2014, il Governo ha previsto che i soggetti beneficiari di misure di sostegno al reddito possano essere invitati a rendersi disponibili, in forma volontaria, per essere coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale in favore della propria comunità, nell'ambito di progetti di volontariato realizzati congiuntamente da organizzazioni di terzo settore e da Comuni o Enti Locali, che si sono impegnati a diffondere e attuare la misura assicurando al contempo la verifica dei risultati attesi dei progetti sperimentali. *Si veda scheda n.53.*

Garanzia Giovani

- La Garanzia Giovani (*Youth Guarantee*) è una riforma strutturale dell'Unione Europea, contenuta in una Raccomandazione del Consiglio dell'aprile 2013¹²⁹, di cui sono destinatari tutti gli Stati membri. La Garanzia per i Giovani è attuata nel periodo 2014 - 2015 attraverso l'Iniziativa per l'Occupazione giovanile (YEI), lo strumento finanziario *ad hoc* del bilancio dell'Unione, le cui risorse sono destinate ai soli Paesi Membri che presentano tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25 per cento.
- Il Piano operativo per l'attuazione della Garanzia in Italia si rivolge ai giovani *Neet (Not in Education, Employment or Training)* di età compresa tra i 15 e i 29 anni e prevede l'offerta qualitativamente valida di misure di orientamento, istruzione e formazione, apprendistato, tirocinio, inserimento al lavoro (anche in forma di autoimpiego e auto-imprenditorialità), servizio civile, entro 4 mesi dal primo colloquio del giovane presso i servizi per il lavoro.
- A febbraio 2015 la Commissione UE ha proposto di aumentare da 1 per cento a 30 per cento il tasso di prefinanziamento dell'iniziativa per l'occupazione giovanile, anticipando di un anno 1 miliardo che andrà subito a quei Paesi che hanno già programmi avviati per i giovani. Qualora la proposta fosse adottata dai legislatori, grazie al maggior prefinanziamento, all'Italia andrebbero già dall'estate 2015 170 milioni (invece dei 5,6 milioni previsti per il 2015). Come ricordato, l'iniziativa è rivolta a tutte le Regioni Europee dove la disoccupazione giovanile supera il 25 per cento. Per l'Italia sono eleggibili tutte le Regioni ad eccezione della provincia autonoma di Bolzano.
- Per promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani, il piano di attuazione nazionale della Garanzia Giovani prevede delle agevolazioni per le imprese che assumono. Sono previste diminuzioni del costo del lavoro per specifiche tipologie contrattuali, in modo da supportare economicamente l'ingresso e la stabilizzazione nel mercato del lavoro. L'incentivo è riconosciuto per le assunzioni effettuate dal primo maggio 2014 e fino al 30

¹²⁸ Resta comunque possibile l'istituzione di ulteriori fondi bilaterali, con conseguente cessazione della contribuzione al fondo residuale. Rispetto al totale di 12,3 milioni di lavoratori, rimangono al momento privi di tutela del reddito in costanza di rapporto di lavoro 2,6 milioni di lavoratori dipendenti, per i quali vi è comunque una cornice giuridica che consente l'istituzione dei fondi bilaterali.

¹²⁹ Raccomandazione del Consiglio del 22 Aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

giugno 2017. La modifica introdotta¹³⁰ consente di poter cumulare il *bonus* occupazionale di Garanzia Giovani con altre forme di incentivazione (economica o contributiva), purché la somma di tutti gli incentivi non superi il 50 per cento dei costi salariali. Pertanto, il bonus occupazionale della Garanzia Giovani sarà cumulabile con quello previsto per le assunzioni a tempo indeterminato dalla Legge di Stabilità 2015, nonché con qualsiasi altra misura di incentivazione all'assunzione di giovani finanziata dalle Regioni. *Si veda scheda n.54.*

- Sono previsti incentivi specifici per l'attivazione di contratti di apprendistato e tirocini a cui si accede tramite avviso pubblico regionale¹³¹ o dell'INPS. In particolare, per l'attivazione del contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (I livello) l'incentivo è compreso tra i 2.000 e i 3.000 euro, sulla base dell'età. Per il contratto di apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (III livello), l'incentivo per la sua attivazione arriva fino a 6.000 euro. Per il tirocinio è prevista un'indennità erogata dalla Regione (minimo 300 euro, sulla base della normativa regionale) direttamente al giovane o rimborsata all'azienda, a cui si accede tramite avviso pubblico regionale. In caso di trasformazione del tirocinio in contratto di lavoro, alle aziende è riconosciuto un incentivo da 1.500 a 6.000 euro, la cui erogazione è gestita dall'INPS. Per il solo l'apprendistato professionalizzante (o contratto di mestiere) è possibile la fruizione del bonus occupazionale¹³².
- La BEI ha lanciato anche per l'Italia il Piano '*Jobs for Youth*' per favorire l'occupazione giovanile attraverso prestiti alle PMI (fino a 250 dipendenti), alle Mid-Cap (tra 250 e 3.000 occupati) e alle *start up* innovative che intendono assumere giovani. Il plafond messo a disposizione per l'iniziativa ammonta a 500 milioni. Le imprese devono rispondere ad almeno uno dei seguenti requisiti: i) aver assunto almeno un lavoratore (3 per le Mid-Cap) di età compresa fra i 15 ed i 29 anni nei sei mesi precedenti la domanda di prestito o lo assumeranno nei sei mesi successivi; ii) offrire programmi di formazione professionale per i giovani, o stage/programmi di formazione per i giovani; iii) aver stipulato un accordo di cooperazione con un istituto tecnico o scuola o università per impiegare giovani (per esempio durante stage estivi); presentare un assetto proprietario in cui la maggioranza del capitale (oltre il 50 per cento) è detenuto da giovani sotto i 29 anni; v) rientrano nelle disposizioni della L. n. 99/2013 sulla promozione dell'occupazione giovanile.
- Ad inizio aprile 2015¹³³ il numero degli utenti complessivamente registrati presso i punti di accesso della Garanzia Giovani ha superato le 491 mila unità, su di un bacino di riferimento stimato dal MLPS in 560 mila giovani che non studiano né lavorano. Sono stati quasi 245 mila i giovani presi in carico dai servizi accreditati.

¹³⁰ Decreto Direttoriale del MLPS n.11 del 23 gennaio 2015

¹³¹ Sui siti regionali sono disponibili ulteriori informazioni sulle modalità di accesso ai finanziamenti.

¹³² Decreto Direttoriale del 23 gennaio 2015 n.11.

¹³³ L'aggiornamento periodico dei dati è disponibile on line sul sito dell'iniziativa: <http://www.garanziaiovani.gov.it/Monitoraggio/Pagine/default.aspx>

- La realizzazione delle misure della Garanzia Giovani è gestita in sinergia tra Stato e Regioni, attraverso un Programma Operativo Nazionale denominato 'Iniziativa Occupazione Giovani' (PON IOG) approvato dalla Commissione Europea e declinato in Piani di attuazione regionali (PAR). Le Regioni implementano i PAR attraverso la divulgazione di bandi pubblici.
- Da dicembre 2014 sono state attivate delle specifiche *task forces*, formate da personale del MLPS e di Italia Lavoro, incaricate di aiutare le Regioni più in ritardo nell'attuazione delle misure programmate. La programmazione attuativa regionale si è intensificata anche grazie alla fruizione del bonus sia per l'apprendistato professionalizzante sia per i contratti a tempo determinato.

Misure per incentivare l'occupazione

- Come già ricordato, la Legge di Stabilità 2015 ha previsto la completa deduzione ai fini IRAP di imprese e professionisti del costo complessivo per il personale dipendente a tempo indeterminato. Le deduzioni aumentano per le lavoratrici, per gli *under 35* e per i lavoratori delle Regioni dell'Obiettivo convergenza.
- Le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato stipulati dal 1° gennaio 2015 e non oltre il 31 dicembre 2015, beneficiano dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 8.060 euro su base annua. L'esonero è valido per un periodo massimo di trentasei mesi. Il beneficio non si applica ai contratti di apprendistato, ai contratti di lavoro domestico e ai lavoratori del settore agricolo.
- La legge di Stabilità 2015 concede ai datori di lavoro che hanno assunto fino al 31 dicembre 2012 lavoratori iscritti nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati alcuni gli sgravi contributivi¹³⁴ (consistenti nell'applicazione dell'aliquota contributiva fissata per gli apprendisti, e pari in generale al 10 per cento, per un periodo di 18 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato e di 12 mesi per le assunzioni a tempo determinato), nel limite massimo di 35,5 milioni.
- È stato approvato il decreto attuativo per la concessione di un credito d'imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati. Il credito d'imposta è pari al 35 per cento - con un limite massimo di 200 mila euro annui a impresa - del costo aziendale sostenuto per le assunzioni a tempo indeterminato di: i) personale in possesso di un dottorato di ricerca universitario; ii) personale in possesso di laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico impiegato in attività di ricerca e sviluppo. Le risorse finanziarie effettivamente disponibili per la concessione del credito d'imposta, sono le seguenti: 25 milioni per le assunzioni effettuate nell'anno 2012; 33,2 milioni per le assunzioni effettuate nell'anno 2013; 35,5 per il 2014 e altrettanti per il 2015.

¹³⁴ Di cui all'art. 8, co. 2, e 25, co. 9, della L. n. 223/1991.

- Come già ricordato, il bonus occupazionale di Garanzia giovani è stato esteso anche ai contratti di apprendistato professionalizzante e ai contratti a tempo determinato (per i quali sarà ammessa la somma delle proroghe ai fini del raggiungimento dei sei mesi utili a far scattare il bonus). Inoltre, si renderà possibile sommare l'incentivo con quelli previsti nella legge di Stabilità 2015 (la decontribuzione per tre anni per chi assume a tempo indeterminato a tutele crescenti, e lo sconto sull'IRAP)¹³⁵.
- Per il settore agricolo, ai datori di lavoro possono beneficiare dell'esenzione dai contributi relativamente alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato (con esclusione dei contratti di apprendistato) decorrenti dal 1° gennaio 2015 (con riferimento a contratti stipulati non oltre il 31 dicembre 2015), con esclusione dei lavoratori che nel 2014 siano risultati occupati a tempo indeterminato e relativamente ai lavoratori occupati a tempo determinato che risultino iscritti negli elenchi nominativi per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250 giornate con riferimento all'anno solare 2014. L'incentivo richiamato è riconosciuto dall'INPS in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e nei limiti delle risorse pari a 2milioni per il 2015, 15 milioni per il biennio 2016-2017, 11 milioni per il 2018 e 2 milioni per il 2019. Questo schema di incentivi è sottoposto al monitoraggio dell'INPS.
- Dal 1° gennaio 2015 vengono soppressi i benefici contributivi per le assunzioni decorrenti da tale periodo¹³⁶ con contratto a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati da almeno ventiquattro mesi o sospesi dal lavoro e beneficiari di trattamento straordinario di integrazione salariale da un periodo uguale.
- È stato varato dal MIUR il progetto '*PhD ITalents*', per facilitare l'ingresso in azienda di dottori di ricerca, intensificando così le relazioni fra imprese e università. Il progetto prevede la selezione di 136 giovani dottori di ricerca da inserire, per un periodo non inferiore ai due anni, in imprese fortemente orientate all'innovazione e alla ricerca. Il finanziamento totale è di 16,2 milioni.
- Nel Piano di azione '*Campolibero*'¹³⁷, sono previsti incentivi all'assunzione di giovani con contratto a tempo indeterminato o determinato di minimo 3 anni, con sgravio di 1/3 della retribuzione lorda per 18 mesi.
- Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha istituito presso l'INPS un nuovo strumento denominato '*rete del lavoro agricolo di qualità*'¹³⁸ con l'obiettivo di promuovere, asseverandone l'attività, la regolarità delle imprese agricole. L'obiettivo è di garantire una certificazione che verifichi il non utilizzo di lavoro nero nell'impresе. Tale certificazione dovrebbe in prospettiva garantire una corsia privilegiata per tali imprese nelle grandi reti di distribuzione.

¹³⁵ Decreto in registrazione presso la Corte dei Conti (gennaio 2015).

¹³⁶ Ai sensi dell'art. 8, co. 9 della L. n. 407/1990.

¹³⁷ D.L. n. 91/2014.

¹³⁸ In attuazione dell'art. 6 del D.L. n. 91/2014 (contenente gran parte del piano denominato '*Campolibero*').

- Nel 2014 si è concluso un piano pluriennale di inserimento lavorativo mirato attuato da Italia Lavoro, agenzia tecnica del MLPS. Il progetto denominato 'Lavoro&Sviluppo 4', si è rivolto ai residenti delle quattro Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), che assolto l'obbligo scolastico si trovano nello stato di inoccupazione o disoccupazione¹³⁹. Al termine del periodo di attuazione del progetto, la percentuale dei soggetti inseriti in azienda dopo il percorso di tirocinio previsto dal progetto (anche in mobilità nazionale) è stata pari al 56,4 per cento dei coinvolti (in termini assoluti: 3.551 su 6.916 percorsi conclusi a livello nazionale).

Semplificazione dei contratti a tempo determinato e di apprendistato

- Con l'obiettivo di semplificare l'accesso a contratti di lavoro a tempo determinato e di apprendistato il Governo¹⁴⁰ ha eliminato la necessità di indicare la causale per i contratti a termine, e ha previsto la possibilità di prorogare il contratto fino a 5 volte entro 36 mesi; a fronte di ciò, è stato introdotto un tetto all'utilizzo di tale contratto, pari al 20 per cento dei lavoratori a tempo indeterminato dipendenti dello stesso datore di lavoro. Sono state semplificate le procedure per la redazione del piano formativo per l'apprendistato e per lo svolgimento della formazione pubblica. Per quanto concerne la stabilizzazione, dopo l'apprendistato, sono stati ridotti gli obblighi previsti dalla legislazione previgente¹⁴¹, da un lato circoscrivendo l'applicazione della norma alle sole imprese con più di 50 dipendenti, dall'altro riducendo al 20 per cento la percentuale di stabilizzazione.
- Per quanto concerne la semplificazione dei profili formativi, la Regione provvede a comunicare al datore di lavoro, entro quarantacinque giorni dalla comunicazione dell'instaurazione del rapporto, le modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica, avvalendosi anche delle associazioni datoriali che si siano dichiarate disponibili.
- Con l'obiettivo di semplificare l'accesso all'istituto, erano già state disposte¹⁴²: l'obbligatorietà del piano formativo individuale esclusivamente per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e specialistiche; la registrazione della formazione e della qualifica professionale in uno specifico documento, avente i contenuti minimi del libretto formativo del cittadino; in caso di imprese multilocalizzate, il rispetto della disciplina vigente nella regione ove l'impresa ha la propria sede legale.
- Come già ricordato, il bonus occupazionale di Garanzia giovani viene esteso anche ai contratti di apprendistato professionalizzante. *Si veda scheda n.54.*
- In attuazione della delega di riforma del mercato del lavoro, il 20 febbraio 2015 il Governo ha presentato il testo organico semplificato delle tipologie contrattuali e revisione della disciplina delle mansioni che è stato trasmesso alle commissioni parlamentari per il relativo parere. La nuova disciplina punta a semplificare l'apprendistato di primo livello (per il diploma e la qualifica professionale) e di terzo livello (alta formazione e ricerca) riducendone anche

¹³⁹ Come definito dal D.Lgs. n. 181/2000.

¹⁴⁰ D.L. n. 34/2014.

¹⁴¹ Stabilizzazione del 30 per cento degli apprendisti nelle aziende con più di 10 dipendenti.

¹⁴² D.L. n. 76/2013

i costi per le imprese che vi fanno ricorso, nell'ottica di favorirne l'utilizzo in coerenza con le norme sull'alternanza scuola-lavoro.

Misure per la famiglia e la lotta alla povertà

- La Legge di Stabilità 2015 ha segnato una chiara inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti in materia di finanziamento di politiche sociali. Come già evidenziato nei precedenti Programmi di riforma, la rete territoriale di interventi e di servizi sociali è apparsa in estrema sofferenza negli ultimi anni a causa di una riduzione delle risorse trasferite dal Bilancio dello Stato e di una incertezza sulla futura disponibilità delle medesime, a fronte di provvedimenti tampone volti a sopperire anno per anno in legge di stabilità all'assenza di trasferimenti a legislazione vigente. La manovra per il 2015 ha invece stanziato strutturalmente risorse per le politiche sociali e per misure sperimentali di lotta alla povertà e sostegno alle famiglie.
- Il Fondo per le non autosufficienze è stato portato al suo massimo storico (400 milioni di euro), ma soprattutto è stato reso strutturale (per quanto su un livello inferiore - 250 milioni). In passato, infatti, era necessario individuare anno per anno apposite finanziamenti.
- In maniera analoga viene incrementato lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali in misura pari a 300 milioni annui a decorrere dal 2015.
- Con specifico riferimento ai servizi per la prima infanzia e degli asili nido, il decreto di marzo sui fabbisogni standard¹⁴³ garantisce un adeguato sostegno agli enti locali che, partendo da una situazione di particolare svantaggio nell'offerta di asili, realizzino nuove strutture o aumentino i posti o le ore del servizio. Nello specifico, si prevede che i fabbisogni per il servizio degli asili nido vengano sottoposti a monitoraggio e rideterminazione con cadenza annuale, anziché triennale (come previsto finora). La rideterminazione dovrà tenere conto degli obiettivi di servizio introdotti con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 legato alle Politiche di Coesione.
- Dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017, viene concesso un assegno di importo annuo di 960 euro per i nuovi nati. Il c.d. bonus bebè è erogato mensilmente, a decorrere dal mese di nascita o adozione, è corrisposto fino al compimento del terzo anno d'età ovvero del terzo anno d'ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione, a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente l'assegno abbia un ISEE non superiore a 25.000 euro annui. L'assegno è raddoppiato per le famiglie più povere, identificate come quelle con ISEE inferiore a 7.000 euro. L'assegno non concorre alla formazione del reddito complessivo del nucleo. L'onere derivante è valutato in 3,6 miliardi per il periodo 2015 - 2020.
- Vengono destinati 45 milioni per il 2015 al sostegno delle famiglie numerose, al fine di contribuire alle spese per il mantenimento dei figli, buoni per l'acquisto di beni e servizi. I contributi andranno a favore dei nuclei familiari

¹⁴³ D.P.C.M di adozione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard per i Comuni in tema d'istruzione pubblica, viabilità, trasporti, gestione del territorio e dell'ambiente, settore sociale e asili nido, approvato in via definitiva nella seduta del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 2015.

- con quattro o più figli minori e in possesso di una situazione ISEE non superiore a 8500 euro annui¹⁴⁴.
- La Legge di Stabilità 2015 ha istituito un fondo per interventi a favore della famiglia di 112 milioni per il 2015¹⁴⁵. Tali risorse sono destinate prioritariamente - per 100 milioni - al rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia.
 - Dal 2015 il Fondo per le politiche della famiglia è incrementato di 5 milioni per provvedere alle adozioni internazionali.
 - La Legge di Stabilità 2015 incrementa di 250 milioni annui a decorrere dal 2015 il Fondo destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritarie dei cittadini meno abbienti attraverso la c.d. 'social card'¹⁴⁶. Nel 2014 lo strumento è stato esteso anche ai cittadini comunitari e stranieri e ai loro familiari, nonché agli stranieri in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.
 - Viene rafforzato il sistema di incrocio delle informazioni rilevanti ai fini ISEE, inclusi i dati relativi al patrimonio mobiliare, già fortemente rinnovato con la riforma entrata in vigore il 1 gennaio 2015. Infatti, la Legge di Stabilità 2014 ha previsto che gli operatori finanziari comunichino all'Agenzia delle Entrate anche il valore medio annuo di giacenza annuo di depositi e conti correnti bancari e postali. Queste sono utilizzate ai fini della semplificazione degli adempimenti dei cittadini in merito alla compilazione della dichiarazione ISEE, nonché in sede di controllo sulla veridicità dei dati dichiarati.
 - A marzo è stato istituito il sistema informativo dei servizi sociali¹⁴⁷. Questa banca dati, che per ogni beneficiario raccoglierà le informazioni sulle prestazioni ricevute dai diversi livelli di governo oltre che per il canale fiscale (c.d. *tax expenditure*), permetterà di migliorare sensibilmente la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche, nonché ridurrà sensibilmente le frodi.
 - Come già ricordato, il D.L. n. 90/2014 ha introdotto una misura sperimentale per il coinvolgimento di soggetti beneficiari di strumenti di tutela del reddito nella ricerca di una nuova occupazione oppure in attività a beneficio della comunità locale. *Si veda scheda n.53.*
 - Con il 'Piano casa' sono previsti interventi per 1,8 miliardi a favore dell'emergenza abitativa per: i) sostenere l'affitto a canone concordato; ii) ampliare l'offerta di alloggi popolari; iii) sviluppare l'edilizia residenziale sociale.
 - Sono incrementate le dotazioni del Fondo affitto¹⁴⁸ (di complessivi 100 milioni nel biennio 2014–2015) e del Fondo morosità incolpevole (di complessivi 226 milioni per il periodo 2014–2020). È previsto un Piano di recupero di oltre 12 mila alloggi ex IACP finanziato con 400 milioni, anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico e statico degli immobili. Ulteriori

¹⁴⁴ Un DPCM da emanare dovrà dettare le modalità di accesso.

¹⁴⁵ Un DPCM da emanare dovrà dettare le modalità di funzionamento del fondo, in coordinamento con la conferenza Stato Regioni.

¹⁴⁶ Prevista all'art.81, comma 29, del D.L. n. 112/2008.

¹⁴⁷ Decreto n. 206 del 16 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo 2015.

¹⁴⁸ Il D.L. n.102/2013 ha assegnato 100 milioni per il Fondo affitto e 40 milioni per il Fondo morosità incolpevole per il biennio 2014-2015. Il D.L. n. 47/2014 è intervenuto incrementando i fondi.

67,9 milioni sono stati destinati al recupero di ulteriori 2.300 alloggi ex IACP da destinare alle categorie sociali disagiate.

- È stato firmato il decreto interministeriale che istituisce il Fondo di garanzia per la prima casa, con cui lo Stato si fa garante di ultima istanza, nella misura massima del 50 per cento della quota capitale, per i finanziamenti concessi per l'acquisto, la ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica della prima casa. È stata aumentata la dotazione del Fondo di 200 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, e ampliata la platea dei beneficiari¹⁴⁹.
- Infine, si favorisce l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione nei Comuni ad alta tensione abitativa, a condizione che avvenga senza consumo di nuovo suolo, valorizzando il risparmio energetico e accelerando l'utilizzo delle risorse dei Fondi immobiliari per il *social housing*.
- Il 'Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa' si conferma un efficace strumento di *welfare*: sono 17.278 le famiglie che ne hanno usufruito, tra maggio 2013 e fine giugno 2014, sospendendo per 18 mesi il pagamento delle rate del proprio finanziamento, per un controvalore di oltre 1,6 miliardi di debito residuo. Nella grande maggioranza dei casi (16.136) la ragione per la sospensione è la perdita del posto di lavoro.
- Tale Fondo si accompagna alla moratoria dei mutui, concordata dall'ABI con le Associazioni dei consumatori e portata avanti dal 2010, che ha consentito la sospensione del pagamento delle rate dei mutui a 100.000 famiglie, per un controvalore di quasi 11 miliardi di debito residuo.
- Sono previste agevolazioni fiscali per il triennio 2014-2016 in favore dei conduttori di alloggi sociali adibiti ad abitazione principale, che potranno beneficiare di una detrazione pari a 900 euro (per redditi non superiori a 15.493 euro) e a 450 euro (per redditi non superiori a 30.987 euro).
- La legge di stabilità 2015 ha previsto l'istituzione di un fondo che incrementa di 112 milioni la dotazione per l'anno 2015 del Fondo per gli interventi in favore della famiglia e dispone la destinazione di una quota del medesimo, pari a 12 milioni per il 2015, in favore del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.
- Il Governo ha adottato il Piano triennale 2014-2016 di azioni positive all'interno del contesto organizzativo e lavorativo dell'Amministrazione per il perseguimento dei principi in tema di pari opportunità¹⁵⁰. Il documento programmatico individua ambiti di intervento e monitoraggio. Il piano si pone in linea con i piani triennali delle Performance e quello sulla Trasparenza nonché con la Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE riguardo all'attuazione del principio di parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

¹⁴⁹ Alle giovani coppie o nuclei familiari monogenitoriali con figli minori e ai giovani di età inferiore ai 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico, si aggiungono anche i conduttori di alloggi di proprietà degli IACP o degli enti che li hanno sostituiti.

¹⁵⁰ D.M del MLPS del 15 luglio 2014.

Misure per il terzo settore

- Per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale la Legge di Stabilità 2015 stanziava 190 milioni per il 2015-2016 e 190 milioni a decorrere dal 2017.
- Viene incrementato a 30.000 euro annui (da 2.065,83 euro) il limite massimo delle erogazioni liberali, per le quali spetta la detrazione di imposta ai fini IRPEF del 26 per cento nonché la deduzione IRES nei limiti del 2 per cento del reddito di impresa, effettuate a favore delle ONLUS, associazioni umanitarie, religiose o laiche¹⁵¹ operanti nei paesi in via di sviluppo. Si dispone che le nuove norme trovino applicazione a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014.
- Si ripristina la non imponibilità a fini IVA delle cessioni di beni e delle relative prestazioni accessorie effettuate nei confronti delle amministrazioni dello Stato e dei soggetti della cooperazione allo sviluppo destinati a essere trasportati o spediti fuori dell'Unione europea in attuazione di finalità umanitarie.
- Si prevede la messa a regime della disciplina dell'istituto del 5 per mille IRPEF disponendo l'applicazione a partire dall'esercizio finanziario 2015 delle disposizioni vigenti in materia e stanziando, per le finalità cui è diretto il 5 per mille, la spesa annua di 500 milioni. La modifica è volta a introdurre la previsione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la definizione delle modalità di redazione della rendicontazione delle somme erogate per il regime del 5 per mille dell'IRPEF, nonché le modalità di pubblicazione sul sito web di ciascuna amministrazione erogatrice degli elenchi dei soggetti ai quali è stato erogato il contributo e dei rendiconti trasmessi. Sono inoltre introdotte sanzioni in caso di violazione degli obblighi di pubblicazione sul sito web e di comunicazione della rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari.

Istruzione e formazione

RACCOMANDAZIONE 6. Rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca.

La riforma della scuola

- Tra settembre e novembre 2014 il Piano 'La Buona Scuola' è stato sottoposto a consultazione pubblica. La riforma si prefigge i seguenti obiettivi: i) rafforzare le competenze degli studenti con flessibilità nei programmi, inclusione e integrazione; ii) potenziare l'organico funzionale e l'offerta

¹⁵¹ Enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

formativa; iii) trasformare i dirigenti scolastici in leader educativi con strumenti e personale adeguati per il miglioramento dell'offerta formativa; iv) riformare gli organi collegiali per aumentarne efficacia e rappresentatività; v) creare un rapporto più stretto e stabile fra scuola e lavoro con alternanza obbligatoria nell'ultimo triennio delle superiori; vi) ammodernare l'edilizia scolastica attraverso bandi per la costruzione di scuole altamente innovative, creare un'anagrafe dell'edilizia che sia trasparente sugli immobili della scuola e nuove risorse e procedure semplificate e più rapide per costruire nuove strutture; vii) posizionare definitivamente il sistema di istruzione nell'era digitale, attraverso un nuovo piano nazionale, che metta al centro la formazione dei docenti e le competenze degli studenti; viii) semplificazione amministrativa; ix) incremento della continuità didattica e superamento del precariato, attraverso un piano assunzionale straordinario.

- A marzo 2015 il Governo ha presentato in Parlamento (A.C.2994) il disegno di legge di riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione c.d. 'La buona scuola'. Il progetto di riforma elabora un nuovo modello di scuola per dare completa realizzazione all'autonomia scolastica. *Si veda scheda n.55.*
- Il disegno di legge de 'La buona scuola' assegna inoltre la delega al Governo a legiferare in materia di: i) riordino del sistema nazionale di istruzione e formazione; ii) autonomia e competenze gestionali, organizzative e amministrative delle scuole; iii) abilitazione all'insegnamento e modalità di assunzione del personale docente; iv) assunzione, formazione e valutazione del dirigente scolastico; v) diritto all'istruzione e formazione degli alunni e degli studenti con disabilità e BES; vi) governance della scuola ed organi collegiali; vii) istruzione professionale; viii) ITS; ix) creazione di un sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6 anni; x) definizione di livelli essenziali per il diritto allo studio; xi) ausili digitali per la didattica e relativi ambienti degli istituti scolastici; xii) scuole all'estero; xiii) valutazione degli studenti ed esami di Stato.
- La Legge di Stabilità per il 2015 ha riportato nuove risorse al sistema educativo, attraverso la creazione del Fondo per la realizzazione del Piano 'La Buona Scuola', con una dotazione di 1 miliardo per il 2015 e 3 miliardi l'anno a decorrere dal 2016. Il Fondo è finalizzato, in via prioritaria, alla realizzazione di un piano straordinario di assunzioni e al potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro. In secondo luogo, il Fondo finanzia il rafforzamento dell'offerta formativa e della continuità didattica, l'attuazione dell'autonomia scolastica e la formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici.
- Il Piano 'La Buona Scuola' è stato anche indicato come un progetto strategico dalla *Task Force* UE-BEI sugli Investimenti (EFSI).

Altre misure per l'offerta formativa

- A settembre 2014 è stato pubblicato il rapporto dell'OCSE '*Education at a Glance*' sullo stato dell'istruzione nel mondo per il 2014. Per quanto riguarda l'Italia, si evidenzia che le maggiori difficoltà cui fanno fronte i giovani italiani per trovare un lavoro rischiano di compromettere gli investimenti

nell'istruzione. Le iniziative del Governo nel settore dell'istruzione sono volte a superare il *mismatch* con il mondo del lavoro e a rendere più efficiente e qualificante il sistema di istruzione. *Si veda scheda n.56.*

- Sono stati promossi dal MIUR due progetti per la valorizzazione dei docenti e le competenze degli alunni. Il Cantiere #1, 'Docenti' che ha fatto proposte in materia di formazione, reclutamento e valorizzazione della professionalità degli insegnanti. Il Cantiere #2, 'Competenze per il *Made in Italy*', ha lavorato invece sulle competenze necessarie per preparare gli studenti al nuovo mondo del lavoro. L'esito di questo lavoro ha portato alla redazione del piano La Buona Scuola, successivamente sottoposto a consultazione pubblica e tradotto in Disegno di Legge lo scorso marzo. *Si veda scheda n.57.*
- Al fine di rilanciare l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), sono previsti interventi aggiuntivi, a partire dalla pubblicazione del rapporto 'Chiamata alle Arti'. *Si veda scheda n.58.*
- Per promuovere e consolidare la conoscenza e la tutela del patrimonio culturale italiano fra gli studenti attraverso concorsi, attività di alternanza scuola-lavoro, progetti e viaggi di istruzione mirati è stato firmato un Protocollo d'intesa tra il MiBACT ed il MIUR. Il Protocollo di durata triennale, prevede fra i suoi punti principali, l'elaborazione di un progetto nazionale di alternanza scuola-lavoro per i ragazzi delle superiori. Queste attività, oltre a consentire agli studenti di potersi orientare sulle professionalità e le competenze richieste nei settori della cultura, saranno spendibili come crediti formativi curricolari. Saranno promossi corsi di aggiornamento e formazione per i docenti e concorsi studenteschi dedicati alla valorizzazione del patrimonio artistico italiano. Particolare attenzione sarà posta agli alunni con diverse abilità per incentivare, attraverso la formazione degli insegnanti e strumenti didattici adeguati, le loro possibilità di fruizione del patrimonio culturale. Inoltre, al fine di assicurare una formazione più vicina alle necessità del mondo del lavoro per chi studia nel campo della tutela e della valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali, il 19 marzo 2015 è stato firmato il Protocollo di intesa tra MIUR e MIBACT. L'accordo punta a formare una nuova generazione di studiosi ed esperti del settore mettendo a sistema la rete formativa di università ed enti di ricerca e quella delle istituzioni collegate al MIBACT. A questo scopo saranno incentivate esperienze pratiche degli studenti nelle strutture del MIBACT e saranno promossi gli scambi internazionali. Sono previste sinergie tra musei e università per dottorati di ricerca e master.
- Nell'a.s. 2014-2015 l'adozione dei libri diventa facoltativa¹⁵², con la possibilità per i colleghi dei docenti di scegliere anche strumenti alternativi, purché coerenti con i limiti di spesa stabiliti per legge e con i programmi in vigore. Le scuole potranno predisporre in proprio materiale didattico digitale. Entro il mese di maggio 2015 saranno adottate apposite Linee guida per definire le modalità e le procedure per l'autoproduzione dei materiali didattici.

¹⁵² In attuazione di quanto disposto nel D.L. n.104/2013.

- Dal prossimo anno scolastico comincia anche l'inserimento sempre più massiccio di libri in formato misto (digitale-cartaceo) e totalmente digitale. Per coniugare l'esigenza di risparmio delle famiglie con la possibilità per i docenti di fare nuove adozioni sono previste riduzioni dei tetti di spesa per le classi iniziali della scuola secondaria di I e II grado e le terze superiori del 10 per cento se tutti i libri sono di nuova adozione in formato misto e del 30 per cento se sono tutti digitali.
- Con decreto MIUR del 14 luglio 2014 sono stati stanziati 103 milioni per l'a.s. 2014-2015, per la fornitura gratuita di libri di testo agli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori.
- È stato istituito un Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, con l'obiettivo di individuare soluzioni per un effettivo adeguamento delle politiche di integrazione scolastiche alle reali esigenze di una società sempre più multiculturale e in costante trasformazione¹⁵³. L'Osservatorio dovrà, in particolare, promuovere e 'suggerire' politiche scolastiche per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e verificarne la loro attuazione (anche tramite monitoraggi), incoraggiare accordi interistituzionali e favorire la sperimentazione e l'innovazione metodologica didattica e disciplinare. Tra i compiti dell'Osservatorio anche quello di esprimere pareri e formulare proposte su iniziative normative e amministrative di competenza del MIUR.

La valutazione del sistema scolastico

- Al termine dell'a.s. 2013-2014, l'INVALSI ha rilevato gli apprendimenti degli studenti nelle classi II e V della scuola primaria, nella classe I e III (Prova nazionale) della scuola secondaria di primo grado e della classe II della scuola secondaria di secondo grado, mediante prove oggettive standardizzate. I dati contenuti nel Rapporto confermano marcate differenze territoriali che tendono ad acuirsi al crescere dei livelli scolastici. A differenza delle rilevazioni precedenti, emergono minori differenze territoriali per la scuola primaria, mentre esse diventano sempre più visibili nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado e ancora maggiormente in quella di secondo grado. Il divario maggiore fra le macro-aree settentrionali e il resto dell'Italia si evidenzia soprattutto nell'istruzione tecnica.
- Ai fini della valutazione delle scuole, è previsto che a luglio 2015 ogni scuola realizzerà, con il sostegno del MIUR e la collaborazione di INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione) il proprio rapporto di autovalutazione, che sarà realizzato sulla base di un *format* unitario e reso pubblico sulla piattaforma *online* del Ministero 'Scuola in Chiaro'. Nel Rapporto saranno contenute informazioni su risorse, esiti e processi di ciascuna scuola, oltre ad eventuali obiettivi di miglioramento. Essendo offerto

¹⁵³ Nell'a.s. 2013/2014, gli alunni con cittadinanza non italiana nati nel Paese, rappresentano il 51,7% del totale degli studenti figli di migranti. I Paesi stranieri maggiormente rappresentati sono: Romania, Albania, Marocco, Cina, Filippine, Moldavia, India, Ucraina e Perù. La regione che ospita più alunni di cittadinanza non italiana è la Lombardia, con 197.102 presenze. L'incidenza maggiore si registra però in Emilia Romagna dove gli studenti con cittadinanza non italiana sono il 15,3% del totale. Seguono Lombardia e Umbria con il 14%. La maggior parte degli studenti stranieri frequenta la scuola statale ed in particolare i percorsi scolastici professionali e tecnici.

in maniera standardizzata e accessibile, il Rapporto costituirà anche uno strumento essenziale a disposizione delle famiglie per conoscere il piano che ogni scuola metterà in campo per potenziare la propria offerta formativa.

- Per l'attuazione del piano di miglioramento, le scuole potranno anche avvalersi dell'aiuto dell'INDIRE, l'Istituto che si occupa di ricerca nel campo della didattica. Alla fine del triennio (anno scolastico 2016/2017) le scuole diffonderanno i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di miglioramento programmati.
- A partire dall'anno scolastico 2015/2016 nuclei di valutazione formati da ispettori ministeriali ed esperti di settore visiteranno ogni anno, per tutto il triennio coperto dalla direttiva, fino ad un massimo del 10 per cento di istituti.
- In sinergia con la messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e del Rapporto di Autovalutazione e un Piano di Miglioramento per ciascuna scuola, sarà messa a regime la valutazione dei dirigenti scolastici e saranno assegnati ai dirigenti risorse aggiuntive per premiare il merito dei docenti. Il MIUR, ha il compito di definire gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici. I Dirigenti, incaricati ogni tre anni, riceveranno degli obiettivi di mandato individuati dagli Uffici Scolastici Regionali sulla base dei dati del SNV, delle loro capacità organizzativa e di valorizzazione del personale docente. Il raggiungimento di tali obiettivi sarà oggetto di valutazione periodica anche al fine di quantificare una parte della retribuzione.

Edilizia scolastica

- All'azione sulle competenze e sulle attività della scuola il Governo ha affiancato un investimento straordinario sull'edilizia scolastica, per la messa in sicurezza, e l'ammodernamento delle scuole esistenti e la creazione di nuovi istituti adatti all'innovazione didattica.
- Per rendere le scuole più sicure sono stati stanziati 2 miliardi, con interventi relativi alla messa in sicurezza, all'efficienza energetica, all'adeguamento antisismico e alla costruzione di nuove scuole, e per rilanciare l'edilizia anche attraverso una riallocazione delle risorse non utilizzate. Più di 400 interventi sono stati già realizzati e 200 sono in corso di completamento con le risorse messe a disposizione dal decreto Fare.
- Il 30 giugno 2014 il CIPE, riprogrammando Fondi di Sviluppo e Coesione, ha destinato 400 milioni a interventi di messa in sicurezza ed agibilità delle scuole (#scuolesicure) per un totale di 2.328 interventi del valore medio di circa 160mila euro. Le aggiudicazioni avverranno con iter agevolato per consentire una rapida partenza delle opere. Altri 376 interventi, presenti sempre nelle graduatorie del decreto del 'Fare', potranno essere finanziati con i ribassi d'asta.
- Per interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale (#scuolebelle) sono stati stanziati 150 milioni nel 2014 e 130 milioni nel 2015. I relativi interventi riguarderanno 10.160 plessi. Da luglio 2014 è disponibile on line l'elenco completo delle istituzioni scolastiche interessate a primi interventi di piccola manutenzione per il ripristino del decoro e della